Anno VI. Udine — Giovedì 22 Marzo 1888 N. 70.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2,25.

Riprendesi la discussione della costruzione degli edifizi per l'istruzione obbligatoria.

Finocchiaro Aprile (*relatore*) mantiene la proposta *della Commissione*, perchè siano sussidiati i comuni rurali bisognosi.

Compans propone che l'interesse per le somme *non* superiori a 20 mila lire occorrenti ai comuni di montagna sia ridotto all'uno per cento.

Boselli terrà conto della raccomandazione Compans.

Approvansi gli art. 2 e 3 concernenti la misura e la proporzione degli interessi e i modi d'estinzione dei debiti.

Sciacca e Mussi insistono che sia approvato all'art. 4 l'emendamento in modo che solamente il ministro debba concedere prestiti senza udire il parere della commissione.

È approvato.

Approvasi l'art. 5.

Lugli propone la soppressione dell'art. 6 il quale stabilisce che gli edifici costruiti ecc. con prestiti conceduti dallo Stato *non* potranno essere destinati ad uso diverso da quello per il quale il *mutuo fu* conceduto, e stabilisce altre penalità per le contravvenzioni.

Cocchi Luigi e Chiaves ritengono necessario di modificare l'articolo per renderlo più efficace e associansi alla proposta del rinvio.

Approvasi.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle ore 2,40.

Riprendesi la discussione della modificazione alla legge del Consiglio di Stato.

Miraglia dice che la giurisprudenza della Cassazione di Roma mirò costantemente a mantenere le *singole* autorità nei limiti delle rispettive competenze.

Pierantoni dice che dinanzi alla concordia a favore del progetto si asterrà dal proporre un emendamento.

Crispi dichiara di confermare le opinioni *espresse* nel 1876. Allora propugnò la necessità che il Consiglio di Stato fosse investito come il Tribunale giudiziario degli oggetti contenziosi indicati dalla legge 1865 che si trovano abbandonati al potere esecutivo.

Spiega i criteri della legge destinata in determinati casi ad impedire che la protesta del Governo sia paralizzata per l'intervento di atti giudiziari e da qui necessità di migliorare l'ordinamento del Consiglio di Stato, perchè poi possa funzionare come la magistratura.

Spera il Senato passerà alla discussione degli articoli.

Costa (relatore) dimostra che il progetto non tende affatto a diminuire la *competenza giudiziaria*.

Chiudesi la discussione generale.

Sopra l'art. 1 che viene approvato parlano Majorana, Cavallini, Cadorna e Crispi.

È approvato anche l'art. 2.

Crispi presenta il progetto del trattato di amicizia tra l'Italia e la repubblica del Sud Africana già approvato dalla Camera.

Levasi la seduta alle ore 6.5.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re e la Regina a Firenze

Nella prossima settimana il Re e la Regina andranno a Firenze per visitare la regina d'Inghilterra.

Il re ripartirà subito alla volta di Roma, la regina Margherita invece si tratterrà colà alcuni giorni.

A palazzo Pitti sono già incominciati i preparativi per gli appartamenti.

Crispi vuol conservare i portafogli che ha.

L'*Italie* afferma che l'on. Crispi è più che mai deciso a conservare i due portafogli degli interni e degli esteri, perchè il gabinetto come è composto riesce a mantenere l'equilibrio fra i partiti. Il citato giornale soggiunge che non si può affidare il portafoglio degli interni all'on. Rudinì o Nicotera senza modificare profondamente tale stato di cose ed indebolire l'autorità personale dell'on. Crispi, il quale d'altronde non è uomo da confidare ad altri il difficile compito delle elezioni generali.

Per un accordo fra *Crispi Nicotera e Cairoli*.

Corre diffusa e sempre più insistente la voce che, nelle prossime vacanze parlamentari, Crispi si recherebbe a visitare Cairoli a Groppello ove si troverebbe anche Nicotera.

In tale circostanza il *loro* accordo si consoliderebbe.

Maffi e la legge sulle pensioni per gli operai.

La Commissione incaricata di esaminare la legge sulle pensioni agli operai borghesi addetti al ministero della guerra, nominò relatore l'on. Maffi deputato di Milano.

L'on. Maffi insieme colla maggioranza della Commissione e malgrado il rifiuto già espresso dal governo, vuole che il limite massimo per conseguire la pensione sia ridotto ai 50 anni in luogo *dei 55, colla* estensione del quinto di aumento a tutti gli operai indistintamente in base al computo degli anni di servizio prestato a *ruolo*.

Carote a «sensation» dell'*Esercito*.

L'*Esercito* pubblica una lettera che dice di persona autorevole, la quale, commentando le informazioni pubblicate ieri l'altro dell'*Esercito* stesso, nega l'asserzione che la Francia assaltando la Spezia ci avrebbe trovati disarmati. Afferma che la Spezia in qualunque momento è imprendibile da qualunque flotta; tuttavia ammette come possibili, sorprese sopra qualche altro punto delle nostre coste (!).

Conchiude raccomandando al governo la massima vigilanza di fronte agli armamenti francesi.

L'*Esercito* torna a ripetere la sua opinione sulla possibilità *di un prossimo* conflitto colla Francia; e ciò porta la necessità di una severa e rigorosa sorveglianza nel Mediterraneo.

La leva militare.

Il contingente per la leva militare del 1868 è fissato in 82,000 uomini.

I FATTI D'AFRICA

Per provocare gli abissini all'attacco.

Le informazioni di Massaua recano che il comando avrebbe iniziato un nuovo piano di campagna per provocare gli abissini all'attacco.

Credesi che sarà tentata un'azione in avanti mediante forti reparti di truppe.

Invariabilità della situazione.

Le notizie d'oggi lasciano la situazione invariata.

Nulla di notevole a Votkiba.

Il Negus tiene in questi giorni lunghi consigli *coi principali capi* che radunò intorno a sè, ma finora non consta abbia presa alcuna decisione.

Notizie private recano che Menelik non si è mosso da Dowe.

Pare che il Negus nel mese scorso abbia inviato a Menelik *alcuni messi* domandando il tributo.

I *messi furono assassinati* a Zebul.

Questo originò la *notizia* da fonte dei Danachil che Menelik si trovi a Zebul in rivolta contro il Negus.

ALL'ESTERO

La flotta francese.

È vivamente commentata la decisione ministeriale che ordina a Tolone di provvedere nel più breve termine possibile la costituzione di una divisione composta di 16 incrociatori a grande velocità, 24 torpediniere costiere, 20 torpediniere di alto mare, 18 contro torpediniere e due navi d'appoggio alle stesse.

Questo improvviso ritorno al programma di Aube vuolsi anche che sia conseguenza di rapporti pervenuti sullo stato della flotta del Mediterraneo riunita a Golfo Juan.

Armonia perfetta — Situazione internazionale.

Londra 21. Lo *Standard* ha da Vienna: L'arciduca Rodolfo in seguito ai suoi colloqui con Federico e Bismarck recò l'assicurazione della continuazione della perfetta armonia fra i due imperi riguardo la loro politica generale estera.

Il *corrispondente* soggiunge: A Berlino come a Vienna si considera la situazione internazionale gravida di pericolo; a Berlino piuttosto dall'ovest, a Vienna piuttosto dall'est.

La salute di Federico III.

Berlino 21. L'imperatore ha passato una buona notte, si sente più *forte*. Riceverà nel pomeriggio la principessa imperiale alla presenza della imperatrice.

Bismarck fu ricevuto oggi dal Kronprinz e si recherà nel pomeriggio a Charlottenburg per conferire con l'imperatore.

TELEGRAMMI

Roma 21. L'on. Crispi a nome del Re, mandò condoglianze al presidente della Repubblica francese Carnot, per la morte del padre.

Parigi 21. Dautresme terminò l'esame delle controproposte italiane per il trattato di commercio; si rimetteranno subito a Flourens col suo avviso.

Assicurasi che Dautresme considera le concessioni italiane come insufficienti.

S. Vincenzo 21. Il vapore *Stamboul* passò il 19 corr. diretto per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres. A bordo tutti bene.

IN GIRO PEL MONDO

La piena del Tevere.

Continua lo straripamento del Tevere.

Via dell'Orso e una parte di Ripetta sono allagate.

Costruisconsi ponti e traghetti per i passeggi.

Mezza piazza del Pantheon è inondata; le vie suburbane sono impraticabili.

Molte case furono fatte sgombrare; i carabinieri a cavallo perlustrano continuamente e portano soccorsi agli allagati operando i trasbordi.

Valanghe e neve nelle Asturie.

Madrid 21. Parecchie valanghe di nevi cagionarono gravi danni nelle Asturie.

Catastrofe in un teatro.

Lisbona 21. Un grande incendio distrusse completamente il teatro *Baguet* di Oporto.

L'incendio fu cagionato dal gas al momento della rappresentazione all'ultimo atto.

Il teatro conteneva molti spettatori. Dieci cadaveri furono già ritrovati. *Moltissimi sono feriti.*

Lisbona 21. Nell'incendio del teatro d'Oporto numerosi spettatori che *non* poterono raggiungere la porta d'uscita *gettaronsi nella strada dalle finestre.*

Il gaz era spento.

Molti perirono asfissiati, altri schiacciati.

Gli artisti fuggirono coi costumi.

Si rinvennero cadaveri sulla scena e nei palchi.

La maggior parte delle vittime sono spettatori del terzo ordine, dei palchi e della galleria.

Intere famiglie sono perite.

Calcolasi attualmente che siano ottanta i morti.

Un dramma in un teatro.

La sera del 18 marzo a Coire, rappresentandosi nel teatro Sociale, l'«Ultimo postiglione del San Gottardo», l'amoroso doveva fingere di uccidere la sua promessa sposa con un fucile già adoperato in venti prove. Ma l'amoroso, per ottenere un maggiore effetto, vi rimise una capsula ed il colpo esplose ferendo mortalmente la giovinetta!

Il fucile era carico da quattro anni.

Così la imperdonabile incuria è stata causa di una catastrofe.

Un prete truffato con biglietti falsi.

Un prete recatosi giorni or sono ad un uffizio pubblico di Napoli incassò una forte somma in biglietti di Banca e spezzati di argento.

Disceso dall'uffizio, il prete fu avvicinato da un giovanotto decentemente vestito, il quale affettando di conoscerlo, e dicendo d'aver veduto che nel ricevere il pagamento gli era stato consegnato moltissimo argento, che certo doveva essergli d'imbarazzo per il peso enorme, pregò il reverendo di voler cambiargli in argento varii biglietti di 50 lire, che egli avrebbe dovuto cambiare su quell'ufficio. Tanto si sarebbe liberato d'un peso incomodo ed avrebbe *reso a lui un gran favore, risparmiandogli* un fastidio e *facendogli guadagnar* tempo.

Il prete accettò ed il giovanotto mise mano al *portafogli* e cominciò a dare al reverendo, che gli stava di fronte con la mano aperta, tanti biglietti da lire 100 *ciascuno*, sommandoli come se invece fossero stati di 50 lire.

Il prete furbo pensò che quel giovanotto non doveva conoscere i biglietti da 100 lire, e che la provvidenza (!) gli mandava quell'occasione per guadagnare parecchie centinaia di lire.

Tacque, perciò e dette tante volte 50 lire, in spezzati d'argento, al giovanotto quanti biglietti da 100 aveva da lui ricevuti. *Il* giovanotto *ringraziò* sentitamente il prete ed andò via. Il reverendo gongolava dalla *gioia*; ma non passò molto e s'avvide che i biglietti avuti erano tutti falsi!!!

CRONACA CITTADINA

Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie. I soci sono invitati in seconda convocazione all'Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella Sala di Scherma, Via della Posta, il giorno di domenica 25 marzo alle ore 1 pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1887;
3. Nomina di un Consigliere;
   del Cassiere;
   dell'Esattore;
4. Lapide ai Friulani morti per la Patria.

L'adunanza è valida qualunque sarà il numero degli intervenuti.

Udine, 20 marzo 1888.

Il Presidente
G. Muratti

Il segretario
O. de Belgrado.

Cotonificio Udinese.
Capitale versato L. 1.000,000.

Nell'assemblea straordinaria degli azionisti ch'ebbe luogo il giorno 18 corrente venne deliberato il raddoppiamento dello Stabilimento e la emissione di mille azioni da lire mille, per portare il capitale sociale a due milioni di lire. Seduta stante vennero firmate 583 azioni.

L'articolo 11 dello Statuto riserva nel caso d'aumento del capitale sociale, il diritto all'acquisto di nuove azioni ai possessori di azioni di prima emissione.

I possessori di azioni che intendessero fare uso di tale diritto sono invitati a dirigersi presso la *Banca di Udine* nei giorni non festivi da oggi a tutto il 4 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la richiesta delle nuove azioni da emettersi, indicando in pari *tempo* i numeri delle vecchie azioni attualmente possedute.

Con apposito *avviso* verranno stabilite le epoche e norme pei versamenti in *conformità all'articolo* 6 dello Statuto.

Udine, 20 marzo 1888.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
C. Kechler.

Commemorazione del co. Giacomo Brazzà. La Società Alpina Friulana ha deliberato di commemorare pubblicamente e solennemente l'illustre socio co. cav. *Giacomo* Di Brazzà Savorgnan nel trigesimo della sua morte.

Il co. avv. G. A. Ronchi dirà l'elogio dell'Estinto nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico il dì 29 corrente, alle 2 pom.

Accademia di Udine. L'Accademia terrà un'adunanza venerdì 23 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. *Comunicazioni della Presidenza.*
2. Esametri del codice Fontanini (San Daniele) falsificati dall'ab. Viviani. — Lettura del s. cr. prof. A. Fiammazzo.

Seduta privata.

1. Proposta di due soci ordinari.
2. Nomina di un socio onorario.

Ospizi Marini. Resoconto del Comitato degli Ospizi Marini per l'anno 1887:

Attivo

Civanzo Cassa	L. 909.12
Elargizioni Corpi Morali	» 1100.—
Offerte libere	» 364.—
dette per designati scrofolosi	» 580.—
Diverse	» 22.08
Attivo	L. 2975.20

Passivo

Cura per num. 27 bambini	L. 2446.—	
Compensi e spese d'*ufficio*	» 63.78	
Spese di viaggio	» 201.95	
Diverse	» 39.78	
Passivo	L. 2751.49	» 2751.46
Civanzo Cassa		L. 223.74

Udine, 21 marzo 1888.

Per il Presidente
fir. *Dott. Carlo Mazzulini.*

Teatro Sociale. La serata d'onore della signora Boetti-Valvassura fu un vero trionfo per l'elettissima attrice.

Il teatro era riboccante di spettatori e a cura della presidenza splendidamente illuminato.

Nella «Partita a Scacchi» del Giacosa, la Boetti fu una *Jolanda* sentimentale, poetica; nella «Principessa *Giorgio*» una *Severina* viva e vera, specialmente *nelle scene* culminanti del III atto, avrebbe strappato un applauso caldo, sincero allo stesso Dumas se fosse stato presente alla rappresentazione.

La esimia attrice fu regalata di due braccialetti dei quali uno con grosso brillante, di un'elegantissimo *bouquet* con ricco nastro, di una *bouquetière* dorata, con cristalli e fiori a *panache*. Ella serberà, siamo certi, grato ricordo del pubblico udinese che volle ier sera sì meritamente festeggiarla e acclamarla.

***

Questa sera: «Battaglia di donne» commedia in 3 atti di Scribe e Legouvè.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 circa.

***

Allo studio:
Durand e Durand di Valabrègue (nuovissima).
Patatrac! di G. Salvestri (nuovissima)

Giacomo Crassatti

L'ottimo amico **Giacomo Crassatti**, vice-cancelliere del Tribunale di Udine fu strappato alla vita che innanzi gli sorrideva, a soli 27 anni.

Fu onesto, intelligente e di cuore aperto a tutto che v'ha di bello e gentile.

Preso di vero amore per l'arte, la coltivò e riuscì un'egregio dilettante sia nel canto che nella drammatica.

La sua fine immatura sarà compianta da tutti i buoni, e la memoria di lui vivrà perenne nel cuore dell'inconsolabile amico

A. P.

L'Imperatore Federico III

e il programma della nuova Germania

E. Scarfoglio si è recato a Berlino per il suo giornale, e di là ha mandato qualche corrispondenza. Dall'ultima stralciamo il seguente brano, in cui il brillante pubblicista, dopo aver deplorata la quasi assoluta mancanza del sentimento artistico in Germania, dipinge la condizione di cose creata al nuovo imperatore:

* * *

Qual è quell'Imperatore, qual è quel Dio che possa d'un colpo, magicamente, far nascere i sublimi fiori dell'anima da questa landa secca e impoverita di elementi vitali? E quale umana volontà può spingere d'un tratto verso gl'ideali della vita civile, della vita della volontà e dell'intelletto, un popolo su cui una rivoluzione artistica e scientifica meravigliosa è passata, senza lasciar semi dal terreno non adatto a farli prosperare? Con qual mezzo un depositario dell'unica forza che tenga unita la compagine dell'Impero, l'autorità, può trasformare una gioventù in pieno movimento di evoluzione conservatrice, e in mezzo alla quale Enrico Heine è oramai impopolare?

E d'altra parte con quale anima e con quale fede, un uomo che è stato al contatto con la vita moderna, può sfoderare la spada di Attila, di Federico Barbarossa, di *Carlomagno*, di Napoleone I; e proclamare in cospetto del popolo contento di ciò che ha, interamente asservito alla maestà e alla forza del Sovrano, l'ideale dell'impero d'avventura, dell'Impero sanguinario e conquistatore?

Dovrebbe essere un pazzo; e i pazzi in Germania non trovano seguito.

Guardate le cose da questo punto di vista, che è il vero, e avrete la ragione del freddo e incolore proclama di Federico III.

In Italia, e a contatto con la nostra monarchia sinceramente e lealmente democratica, verso la quale lo attira una singolare affinità di tendenze, *Fritz* ha potuto sognare una rigenerazione del suo paese, una pacifica e gloriosa liberazione dal *giogo di ferro che lo* preme, e sotto il quale esso lentamente rumina e ara come un onesto bove da lavoro. Ma appena la neve tedesca gli ha dato a Lipsia il benvenuto nel *Vaterland*, e la braccia di Bismarck lo hanno chiuso in una stretta vigorosa, la fatalità etnografica e storica lo ha ripreso.

* * *

Forse, se fosse stato nel possesso della sua giovanile salute, se la vita che gli fremeva con tedesca potenza nei nervi sul campo di Reichshofen, non fosse in procinto di abbandonarlo, egli avrebbe tentato qualche sforzo disperato. Ma nel proclama io sento come la caduta finale di tutte le sue illusioni. La primavera fluente calda e odorosa della dolce marina ligure, poteva infondere nel suo spirito turbato dai tormenti del corpo la speranza di un miracolo, fatto dal cielo, dal mare, dalle palme, dai fiori, da tutta quella meravigliosa emanazione della bellezza e della bontà della vita. Ora invece dal parco di Charlottenburg tutto bianco di neve, gli alberi vestiti di neve, all'ombra dei quali la regina Carlotta filosofava con Leibnitz, gli mandano a traverso i vetri della finestra il saluto della morte. E tutto intorno gli annunzia e ricorda l'ospite formidabile che abita il suo corpo.

Charlottenburg non è un castello: è un sepolcro. *Sepolcro famigliare degli* ultimi re di Prussia, ove *Guglielmo I* veniva a pregare sulla tomba di sua madre, la famosa regina Luisa, della cui immagine tutte le vetrine di Berlino e di Charlottenburg sono pavesate in questi giorni.

Tozzo è inestetico con le sue grandi ali di *fabbrica* e con la facciata prospettica quasi tutta occupata dalla cupola del mausoleo, sepolto in una città di provincia di 30 mila abitanti, che ha l'aspetto d'un sobborgo campestre di Berlino, esso non deduce adesso una cert'aria di maestà, che dalla neve che lo ricopre, e dalla tragedia che chiude nelle sue mura.

Malgrado la neve, continua, ostinata, malgrado il freddo, i *trams* e la ferrovia metropolitana versano di minuto in minuto alla stazione di Westend una buona dose di curiosi metodici, che vanno a fare il chilo al fresco, aspettando invano che *der Kaiser Friedrich* mostri a una finestra quella faccia che i bollettini ufficiali descrivono imporporata dei più vivi colori della salute.

* * *

Il nuovo Imperatore non si affaccia ai vetri, poichè è occupato, nella tomba ove aspetta il cadavere di suo padre e ove fra poco lo raggiungerà il suo, ad approfittare degli ultimi giorni di vita per apparecchiare il figlio alla trasmissione d'una eredità, di cui egli non ha preso possesso se non di nome.

Egli sa benissimo, come lo saprebbero tutti i tedeschi, se fossero capaci di saper qualche altra cosa all'infuori di ciò che annunzia loro la Gazzetta ufficiale, che il successore vero di Guglielmo I è Guglielmo II; ed avendogli la fortuna concesso di sopravvivere al padre, prepara la successione del figlio.

Non ha dunque voluto dare al mondo *civile lo spettacolo di due* Hohenzollern in contraddizione fra loro a pochi giorni di distanza; nè ha voluto impegnare il futuro Imperatore sopra una via che forse non vorrà e non potrà battere.

Ha lasciato dunque le cose come le ha trovate, affidando la Germania alle mani di Dio e alla sapienza di Bismark, limitandosi a lasciare in testamento a suo figlio un nobile desiderio, e un consiglio degno d'un vero uomo civile: che non si cerchi la grandezza della Germania e la gloria della sua casa nelle terribili avventure della guerra.

Il programma della Nuova Germania di averlo, i tedeschi dovranno aspettare *che la morte abbia compiuto a Charlottenburg l'opera sua.*

Tartarin.

La spedizione italiana in Africa

La campagna d'Africa è terminata — Quale è stato il lavoro in cinque mesi — I difetti nella preparazione della campagna — Le sussistenze, il commissariato, i trasporti — Il vettovagliamento delle truppe — Dimenticanze ed errori imperdonabili — Il compito del generale San Marzano.

Scrivono da Saati, 4 marzo, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, la seguente interessantissima corrispondenza:

La campagna d'Africa è definitivamente terminata per quest'anno. Sarò forse io il primo corrispondente che osa fare una simile affermazione, e credo di essere nel vero nella mia affermazione.

Ma che cosa si è fatto adunque finora? Nulla, in ordine a fatti d'armi; molto invece riguardo alla preparazione della spedizione, alla difesa dei posti fortificati, alla formazione della linea di base per le future operazioni. E per ottenere tale risultato, era forse necessaria la presenza di 20,000 uomini?

Sì, se lo scopo non era solo un'occupazione, ma una guerra offensiva col Negus. No, se si trattava di riprendere le posizioni abbandonate, dopo i combattimenti di Dogali e Saati. Quale è stato dunque questo immenso lavoro di circa 5 mesi?

Occorre innanzi tutto dare un breve sguardo al passato. Appena il Corpo di spedizione giunse in Africa, l'opinione pubblica in Italia, fuorviata, sognò subito lotte, e vittorie.

Ed invece, ci vollero ben cinque mesi a preparare il Corpo di spedizione ad una seria lotta; e ce ne vorranno, certamente, altrettanti, per metterli occorrendo, in grado di riprendere, al venturo ottobre, una ben diretta campagna contro l'Abissinia. All'arrivo delle truppe in Africa c'era nulla di pronto e di fatto di quanto occorresse al Corpo di spedizione.

Mancavano i cammelli, che non sono ancora oggidì al completo; tutti i servizi, per gravi difficoltà del terreno e del traino dovettero essere radicalmente mutati, e richiedono tutt'ora importanti modificazioni per potere essere all'altezza del loro scopo.

Inadatte le botti per l'acqua, giacchè, oltre al guastarsi rapidamente sotto il calore troppo caldo danneggiavano i soldati coll'involucro di zinco di cui sono internamente rivestite; e per rimediare alla bell'e meglio al gravissimo inconveniente, si dovettero attendere da Suakim le così dette *tanche*, che avevano fatto ottima prova nella campagna del Sudan.

Inadatti al bisogno i conducenti presso i reggimenti; i muli poi, in numero esiguo, dei 50 di cui ciascun battaglione era fornito, ora ne avranno ancora una trentina.

Le sussistenze, aggravate improvvisamente di molte migliaia d'uomini, funzionavano imperfettamente, e prima che tale importante ramo corrispondesse alla importanza del servizio, passarono parecchi mesi, *necessari* perchè il personale avesse preso la pratica. Il Commissariato, nuovo in queste regioni, lasciò parecchio desiderare, sia nella provvista di carne, sia nel vino, ritenuto dai medici pochissimo adatto al clima; nella pasta e nel riso generi scadenti; la farina, con cui si confezionava il pane, fu, nei primi mesi di cattiva qualità, zeppa di insetti; il pane veniva distribuito alle truppe qualche volta ammuffito.

Si lasciò mancare, per qualche tempo, il condimento al rancio dei soldati. Fu tolto per alcuni giorni il vino, per distribuire un rhum ed un anice piuttosto scadente.

Il fieno ora spesso ammuffito e i muli lo rifiutavano. Le casse di gallette, i sacchi di farina che giungevano a Massaua col piroscafo, erano in alcuna parte avariate; parecchie centinaia di quintali di tali generi si dovettero distruggere, giacchè inadatti al servizio. I magazzini-bazar, per le somministrazioni di vestiario e calzature alle truppe, si trovarono parecchie volte incapaci a soddisfare alle domande dei corpi; ciò si deve alla poca pratica delle persone cui spetta sorvegliare costantemente tale importante ramo di servizio.

Mancanza di armi di ricambio: si dovettero attendere, lungo tempo, dall'Italia, onde poterle sostituire colle guaste. Le truppe già in Africa, ancora armate di Wetterly, modello 1870, dovettero attendere l'arrivo del fucile a ripetizione.

I Corpi, non aventi la dotazione di munizioni da guerra furono provveduti in ritardo della quantità assegnata dal regolamento. Il magazzino bazar si trovò un tempo privo di tende per campagna, obbligando così gli ufficiali a dormire nelle medesime tende dei soldati, vari reggimenti entrarono in campagna, non provvisti di tutti i medicinali, e necessari strumenti chirurgici; alcuni cofani di sanità, spediti da Napoli, si trovarono a Massaua perfettamente vuoti. Dalla Direzione di Sanità di Napoli, i vari corpi, oltre alle botti per l'acqua, avevano in dotazione 4 carri a botte, pure per la provvista d'acqua, ma solo negli accampamenti; questi carri a botte rappresentano il non plus ultra dell'inesperienza del fabbricante e di chi ne ha provvisto le truppe. Infatti, dopo un mese di servizio, si trovarono ridotte ad una fascia, e le ruote, costruite in ghisa, al primo urto, si spezzarono.

Le botti poi, che per un corpo di spedizione in Africa sono l'oggetto più prezioso, dovendo contenere l'acqua per le truppe, ai primi raggi del sole, lasciarono perdere acqua; la gomma adoperata per la chiusura ermetica dei robinetti si spaccava; i robinetti, naturalmente, non aventi più ritegno, si perdevano; e così accadde, più d'una volta che parecchi riparti dovettero difettare d'acqua specie nei gravosi servizi di avamposti.

Alla cattivissima riuscita dei muli cooperarono grandemente i mulattieri, scelti con sbagliato criterio, fra i soldati delle compagnie. Essi, per lo più, non addestrati a codesto gravoso servizio, che richiede lunga pratica dei muli, del modo di caricare, di scaricare, di conoscere i difetti delle bestie, la loro forza fisica, i pronti e principali rimedi al minimo sintomo di malattia, ignari del miglior modo di condurli, inceppavano sovente e la marcia delle truppe, e la confezione del rancio, giacchè, i muli, o mal caricati, o troppo aggravati, finivano per buttar all'aria il carico, con grave scapito della polizia dei generi (carne, pasta e riso, zucchero, caffè), che si insudiciavano.

Ho accennato solo agli inconvenienti principali. E ben lo sa il capo di Stato Maggiore, a cui spetta porre rimedio, e che rimedio vi pose, indubbiamente. Ma, sovratutto, ciò che ha inceppato le operazioni, è la ferrovia. Incominciata troppo tardi, all'arrivo del tenente generale di San Marzano, giungeva appena ad Otumlo; necessità quindi imperiosa di subordinare le operazioni strategiche al lento progredire d'essa.

Ho accennato, così di volo, agli inconvenienti più appariscenti; ma ripeto, altri ve ne sono, e di natura non meno importanti.

Perchè un corpo di spedizione in lontani paesi, i cui climi siano tanto dissimili dai nostri, la natura del terreno affatto difforme dal nostro, dove niuna risorsa havvi di acqua, di carne, di farine, e dove fin l'ultima stilla di acqua e l'ultimo tozzo di pane deve essere portato dal Corpo, perchè la spedizione possa ben funzionare, è necessaria una lunga, paziente, diligentissima preparazione, fatta da persone perfette conoscitrici delle risorse di quei paesi; è necessario che tutti i servizi funzionino a perfezione, per rendere, all'occorrenza, eccezionali appoggi alle truppe; è necessario che tutto sia pronto in perfetto stato, cominciando dalle calzature dei soldati, e terminando alla stagnatura delle marmitte; insomma, tale e sì grave è la responsabilità di un comandante di truppe, in questo caso, e tanti e gravi sono i doveri che a lui incombono, da renderlo prudente, saggio nella perfetta preparazione, e risoluto nell'azione, decisivo nell'ottenere lo scopo.

Tale è stato il comando del tenente generale di San Marzano; compito commendevole sotto ogni rapporto, e che accresce l'ammirazione del suo carattere e il suo senno eminentemente pratico, positivo, scevro di pregiudizi.

«Massaua mancava di una linea *formidabile di difesa*; egli, *colla* costruzione delle molteplici trincee su tutte le colline della linea di difesa, coll'erezione dei forti di «Regina Margherita, Re Umberto, Vittorio Emanuele, Monkullo, Ras Alula, Ridotto De Cristoforis» e del formidabile forte di Saati, coi relativi fortini Spaccamela, ha alzato con un circolo di difesa terribile e potentissimo, una barriera inespugnabile attorno Massaua. E questo non è la sola opera di San Marzano.

Ha dovuto, coll'aiuto solerte del capo di Stato Maggiore, riparare a tutti gli inconvenienti che man mano si verificavano nella costruzione dei corpi; difetti gravi e che richiesero tempo, pratica e tatto, per essere eliminati.

Gl'inglesi, maestri nell'organizzazione di corpi di spedizione, hanno dovuto convincersi, a loro spese, e con immensi sacrifici, della *necessità* imprescindibile della verità assoluta del fatto «essere un buon trasporto un mezzo sicuro per ottenere la vittoria. «L'ammirabile servizio trasporti, come è ora organizzato nelle Indie, è il risultato diretto dell'esperienza fatta nella guerra afgana.

Anche in Abissinia l'organizzazione difettosa, e la mancanza d'esperienza, furono il serio ostacolo acchè il servizio trasporti desse soddisfacenti risultati. E per oggi faccio punto».

MINISTRI E SOTTOSEGRETARI
di Stato

Abbiamo ricevuto la Relazione dell'on. Chimirri, sulla proposta dell'onorevole Serena, circa la rielezione dei ministri e sottosegretari di Stato.

La Commissione modificò il progetto dell'on. Serena, e presenta alla Camera i tre seguenti articoli:

«Art. 1. Fra le eccezioni indicate nell'articolo primo, paragrafo A, della legge 13 maggio 1887, n. 3333, sono compresi i sottosegretari di Stato.

«Art. 2. La nomina di un deputato a ministro o a sottosegretario di Stato non rende vacante il posto nel rispettivo Collegio.

«Art. 3. Gli effetti della presente legge si estendono anche alle nomine fatte dopo il 14 luglio 1887».

DALLA PROVINCIA

Tarcento, *21 marzo.*

Festa rinviata.

Causa il tempo poco rassicurante di lunedì p. p., la gita a Magnano in Riviera di questa Società operaia venne nuovamente e definitivamente rimandata al giorno 2 aprile p. v.

Così Giove Pluvio avrà tutto il tempo di riflettere e di persuadersi che sarebbe ben ora di finirla con le sue cattiverie.

È certo, che la seconda festa di Pasqua, la si passerà egregiamente bene a Magnano.

Virgola.

Pontebba, *21 marzo.*

Per ristabilire la verità.

Su quanto ieri vi scrissi riguardo a quel tal Giuseppe Zurlo gettatosi giù dal treno N. 554 nei pressi di Portis e che non si sapeva se fosse rimasto morto; da ulteriori informazioni assunte, il detto Zurlo non si ha fatto alcun male, e quest'oggi continuò il viaggio con suo fratello con il treno 582. È pure smentito che il Zurlo s'abbia gettato dal treno ed il fatto sarebbe invece che questo trovavasi ebbro, ed avendo urgente bisogno di emettere l'urina abbia da se aperto lo sportello e perduto l'equilibrio precipitò dalla carrozza.

X.

Tricesimo, *21 marzo.*

Il mercato del primo lunedì di Aprile non potendo aver luogo perchè ricorre la seconda festa di Pasqua, sarà tenuto *mercoledì 4 Aprile.*

Una benefattrice.

La signora D'Egregia Gaspari Rose, morta l'altro giorno in Latisana, ha lasciato il cospicuo legato di annue perpetue lire cinquemila per l'istituzione e manutenzione di un asilo infantile in quel capoluogo.

Consorzio nazionale. A surrogare il defunto signor dottor *Gerolamo Marcolini* nell'ufficio di presidente del Comitato di Zoppola (*Udine*) fu nominato l'attuale sindaco signor Panciera di Zoppola conte Camillo, il quale si diede premura di annunziare con nobili espressioni all'indirizzo del Consorzio nazionale e dell'augusto suo presidente la sua accettazione.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori seme bachi sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sul *Monti Maures* (Var, Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Graude, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati ha dato del pari il *Seme bachi* a bozzolo giallo confezionato nei premiati stabilimenti di Alessandro Gentili.

I signori coltivatori, per farsi un criterio del seme bachi confezionato nei stabilimenti della Società Internazionale sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di	Carpentras	1877
»	Parigi	1878-82
»	Cracova	1887
»	Perpignano	1876-78 82
»	Graz	1881
»	Genova	1879
»	Arezzo	1882
»	Torino	1884-85-86

Esposizione regionale di Siena 1887.

INTERESSI CITTADINI

Prestito Bevilacqua - La Masa. Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui, acquistano le obbligazioni di questo Prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitate le offerte.

Gli occhi. Capolavoro dell'esterno sensorio, mezzi principali di percezione e di psichiche espressioni, sono gelosamente custoditi dalle palpebre, veli membranosi mobili e liberi in uno dei margini che li ricoprono, li difendono e coadiuvano la loro funzione. Questi delicatissimi organi spesso si ammalano e le loro infermità sono sempre fastidiosissime, diuturne, difficili e pericolose per l'occhio che ricoprono. La cispa, il muco, la lacrimazione, le contrazioni, le trichiasi o rovesciamenti (causa sempre di fotofobia). Gli edemi, le blefariti, le fistole, ecc. ecc., *sono un piccolo cenno* delle svariatissime malattie palpebrali. In mezzo a tanta sciagura però v'ha la fortuna che queste possono essere prevenute ed anche guarite radicalmente depurando il sangue (che è l'unica causa di esse) dalle sue impurità, siano erpetiche o reumatiche, sifilitiche, scrofolose e qualunque altra di quelle alterazioni che nascono dalla esistenza in esso di parassiti, prendendo col debito uso lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che è riconosciuto dalle più distinte mediche celebrità, come il più potente antiparassitario e la di cui *efficacia è giornalmente dimostrata* dalle brillanti *guarigioni* da esso prodotte; e perciò è l'unico depurativo che sia stato premiato otto volte.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

marzo 21-22	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752 3	752.1	751.0	748 3
Umid. relat.	79	77	71	87
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—.	0.5	—.	3.0
Vento (direzione	NW	NE	NW	NE
Vento (vel. kilom.	5	4	9	4
Term. centig.	7.9	9.3	8.4	8.1

Temperatura { massima 10.8 / minima 3.6

Temperatura minima all'aperto 5.8

Minima esterna nella notte: 5.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 21 marzo 1888).

In Europa depressione Mediterraneo spostatasi a nord, estendevasi stamane golfo Lione e alto Tirreno, mentre pressione è generalmente elevata altrove. Tolosa 766, Pietroburgo 777.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito a nord, leggermente disceso in Sicilia.

Pioggie Italia superiore e Sardegna, qualche nevicata appennino. Temperatura aumentata Italia superiore.

Stamane cielo coperto nuvoloso al nord, sereno Italia inferiore. Venti freschi Greco a Levante al nord; deboli freschi sciroccali Italia inferiore.

Barometro 758 Nizza, Portotorres — 760 Porto-Maurizio, Livorno, Cagliari — 764 estremo nord e sud continente. Mare agitato costa alto Tirreno.

Probabilità:

Venti freschi abbastanza forti intorno a levante Italia superiore — meridionali altrove. Cielo nuvoloso nebbioso continente con pioggie nord e centro.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

UN CADAVERE IN UN BAULE A TRIESTE

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste in data del 18 corr.

Nel corso della giornata di sabato 17 pervennero dall'autorità di polizia da Budapest alla locale Direzione di polizia, dei cenni sopra un omicidio con rapina, commesso sulla persona di un agente della ditta Giacomo Eisner di Trieste.

La Direzione di polizia, procedendo sulle traccie indicatele, rinvenne in una camera al primo piano della casa n. 15, in via Valdirivo, un baule, nel quale ha trovato il cadavere del giovane agente Ermanno Grimme, resosi latitante fino dal 16 gennaio dell'anno corrente, dopo aver *incassato dalla Filiale* dello Stabilimento di credito uno chèque di franchi 675.

La camera, con poca luce proveniente da una finestra, che dà sulla corte, è affatto isolata dal quartiere.

Il baule era chiuso da tre serrature.

Il cadavere era piegato in avanti colla testa avvolta in cenci lordi di sangue legato alle ginocchia.

Era vestito con gli abiti portati ultimamente dal Grimme; mancava soltanto il cappotto d'inverno.

Gli abiti erano impregnati di acido carbonico.

Per meglio stabilire l'identità del cadavere, fu invitato un agente della ditta Eisner a *recarsi sopra luogo*, ma esso, alla vista del cadavere, fu preso da male improvviso, per cui si dovette sospendere ogni ulteriore pratica.

Il cadavere rinchiuso nello stesso baule, cui fu apposto un lucchetto inglese, venne trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto, mediante il carro dall'impresa Zanolo.

Nel domani (19) alle ore 10 1[2, nella cappella stessa, verrà ripreso l'esame ieri interrotto.

La camera era occupata dal 18 agosto dell'anno passato sino alla fine del p. p. febbraio da certo Giovanni Simits, da Neusatz, d'anni 27, agente commissionato, che si occupava in spedizioni di pacchi postali da 5 chilogrammi.

Egli aveva pagato l'affitto della camera *fino al* 10 corrente; era partito però da Trieste verso la fine del mese di febbraio.

Alla circostanza che il Simits si curava *con* acido carbolico un male ad un dito, per il qual motivo si fece portare in casa diverse bottiglie è da ascriversi se l'odore di acido fenico, proveniente dal baule, non fu avvertito dai casigliani.

Fatto sta che un nuovo inquilino, entratovi due giorni fa, dormì in quella stanza per due notti senza che si avesse a lagnare d'altro che del forte odore di acido fenico, ben lontano dall'immaginare donde provenisse.

Da notizie ricevute da Budapest, il Simits sarebbe già arrestato ed avrebbe fatto una dettagliata confessione del crimine di omicidio *con* rapina da lui commesso in quella città.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 17 marzo, n. 80 contiene:

— Il municipio di Rodda ha aperto il *concorso a tutto 5 maggio* 1888 al posto di medico-chirurgo condotto, per l'assistenza e cura della generalità degli abitanti dei comuni di Rodda, Savogna e Tarcetta, con 5500 abitanti e coll'ammessovi stipendio di L. 2500 compresovi l'obbligo della vaccinazione.

— In seguito a pubblico incanto *tenutosi nel tribunale di Pordenone* ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Vigonovo, Polcenigo e Navolè (Treviso). Il termine per fare l'offerta non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 28 corr.

— In seguito a pubblico incanto tenutosi nel tribunale di Pordenone ha avuto *luogo* la vendita degli immobili siti in mappa di Azzano X. Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 28 corr.

— In seguito a pubblico incanto tenutosi nel tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Claupetto. Il termine utile per fare l'offerta non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 28 corr.

— L'avv. Ellero Enea *di Pordenone* quale procuratore di Vettori Giacomo fu Lorenzo di Oderzo rende noto che, nel giorno 4 maggio 1888 in udienza pubblica alle ore 10 ant. avanti il tribunale di Pordenone, seguirà in odio a Del Piero Domenico fu Giovanni detto Zuchet di Roveredo, debitore, Redivo Antonio fu G. B., De Luca Bortolo, Natale, Angelo e Giuseppe di Giovanni; quest'ultimo rappresentato dal padre, Coisazi Giuseppe fu Antonio e De Lucca G. B. di Giovanni tutti di Roveredo, terzi possessori, lo incanto e vendita degli immobili siti in mappa di Pordenone, Fontanafredda e Roveredo.

— Il Prefetto della provincia di Udine avverte che è stato concesso al comune di Arzene di erogare litri 80 al minuto secondo d'acqua del canale denominato "la Roiuzza" in territorio fra san Giorgio della Richinvelda e Arzene per gli usi domestici.

— Silvestri Caterina fu Fortunato vedova del sig. Leando Torossi di Pordenone, nel proprio interesse e dei minori suoi figli, ha accettato con beneficio del giudiziale inventario l'intestata eredità lasciata dal signor Torossi Leandro fu Giacomo, mancato ai vivi in Pordenone nel 30 novembre 1887.

— Nella esecuzione immobiliare Radina Osvaldo di Giov. Batt. di Piano di Arta, coll'avvocato e procuratore Odorico dal Pozzo, contro Pugnetti Giacomo, Anna ed Egiziano fu Giacomo di Moggio Udinese, minori rappresentati dalla madre Irene Di Gaspero, e Pugnetti Don Egiziano Daniele, Antonio, ed Alessandro fu Giacomo maggiorenni tutti di Moggio Udinese, con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, furono venduti i beni siti in mappa di Moggio di Sotto. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 30 andante.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 11 — Grani.

Martedì, pochissimi generi causa il tempo piovoso. Affari stentati.

Giovedì, come martedì.

Sabbato, la continua pioggia *ha reso* affatto deserto il mercato.

Rialzò il granoturco cent. 8.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, granoturco, da 11.85 a 11.80 segala a 11.80.

Giovedì, granoturco da 11.30 a 11 e 65.

***

Foraggi e Combustibili.

Nulla.

***

Semi prativi.

Trifoglio	al kgr.	L. 1.10, 1.15, 1.20
Erba medica	»	» 1.00, 1.10, 1.15
Altissima	»	» 0.60, 0.70.

***

Mercato bovino ed equino del terzo giovedì di marzo.

15. Si contarono approssimativamente: 260 buoi, venduti 200 con un ribasso dell'8 al 15 per cento sui prezzi della antecedente fiera di S. Valentino (13, 14, 15 febbraio). Tale discesa è dovuta alla mancata concorrenza dei mercanti forestieri, causa il cattivo tempo.

550 vacche, vendute 300 con qualche lira d'aumento, causato dalle cattivissime domande d'acquisto specie pei paesi del Veneto per oggetto di lavoro e di latte.

140 vitelli sopra l'anno, dei quali ebbero esito circa 70 a prezzi stazionari. Dei 70 oltre 30 venduti per macello da L. 105 a 110 al quintale a p. m. 60 vitelli sotto l'anno, venduti circa 50 a prezzi stazionari per allevamento.

16. Si contarono approssimativamente: 32 buoi, venduti 8 a prezzi come il 15, 270 vacche, vendute 120 con un rialzo del 2 e 3 per cento, 180 vitelli sopra l'anno, venduti 50 a prezzi fermi; 55 sotto l'anno, venduti 30 per allevamento con un'ascesa dal 3 al 5 per cento.

Il quasi continuo piovere ha scemata affatto la concorrenza.

15. V'erano circa 40 cavalli, venduti 14 da lire 37 a 130; 17 asini, venduti 5 da lire 22 alle 75; 7 muli, venduti 2 a lire 78 e 135.

16. V'erano: 12 cavalli, venduti 3 a *lire 48, 65 e 80*; 8 asini rimasi invenduti.

***

Mercato dei lanuti e suini.

15. V'erano circa: 280 agnelli, 40 pecore, 25 castrati.

Ebbero esito circa: 175 agnelli per macello dai cent. 62 a 64 al *chilogr.* a p. m.; 25 per macello da cent. 80 a 86 al chilogr. a p. m.; 15 per allevamento a prezzi di merito; tutti i castrati *per* macello da L. 1.03 a 1.13 al chilogr. a p. m.

280 suini d'allevamento, venduti 190 da lire 21 a 30, quasi tutti a negozianti forestieri.

***

Carne di manzo

				al chil.
I.a qualità, taglio	primo		Lire	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	1.40
»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	1.—
»	»	»	»	0.—
II.a qualità, taglio	primo		»	1.50
»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	1.—
»	»	»	»	—.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.—
»	»	»	0.—
Quarti di dietro	»	»	0.—
»	»	»	1.60
»	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.30 a 98.40 1 luglio 94.98 a 94.93 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 370.— a 370.50 Banca di Credito Veneto da 248. — Società costruzioni Veneta 188.— a —185.— Cotonificio Veneziano —.— a 221.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50[a 203. —]

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 124.95 a 125.20 a da —.— a —.— Francia 2 1[2 da 101.40 a 101.75 [— Belgio 3 [— da —.— a —.— *Londra* 2 1[2 da 25.55 a 25.59 Svizzera 4.101.35 a 101.65 a da — —.— a —.— Vienna-Trieste 4 [— da 202.— — 203.7[8 a da —.— a —.— —.—.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 21

Rendita Ital. 96.82 [97.— ,— —] — Merid 203.50 a —— Camb Londra 25.58 55 [— Francia da 101.65 [65 — Berlino da 125.40 10

FIRENZE, 21

Rend. 96.46 [— — Londra 25.59 [— Francia 101.65.—[Merid. 787.—— Mob. 988.—

ROMA, 21

Rendita italiana 96.87 — Banca Gen. 661.50

BERLINO, 19

Mobiliare 189.10 Austriache 86.60 Lombarde —.90 Italiane 94.10

VIENNA 21

Mobiliare 267.60 Lombarda 85.50 Ferrovia Austr. 218.50 *Banca Nazionale 856.*— Napoleoni d'oro 10.05 [— Cambio Pubbl. 50.22 Cambio Londra 127.—] Austriaca 79.05 Zecchini imperiali 5 99

GENOVA, 21

Rendita italiana 96.86 —.— — Banca Nazionale 2116. — Credito Mobiliare 967.50 Merid. 787.— Mediterranee 614.—

PARIGI, 21

Rendita 3 0[0 82.87 — *Rendita 4 1[2 107.07* Rendita italiana 94.60 Londra 25.36 1[2 — Inglese 101.5[8 Italia 1 7[16 Rend. Turca 13.75

LONDRA 20

Italiano 93.1[2 *Inglese 101. 5[8* Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 22

Chiusura della sera It. 94.80
Marchi 125.1[2 [l'uno.

MILANO 22

Rendita ital. 96.22 sec. —.—
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 77.65
Id. austr. (arg. 78.95
Id. austr. (oro) 109.—
Londra 126. 90 Nap 10 81[2

Proprietà della tipografia *M. Bardusco*
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.18 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.		misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco